

I lavori di ristrutturazione della Rocca inizieranno nei prossimi mesi

Corriere 16/2

Sala del consiglio comunale parte l'operazione restyling

Verrà anche ampliata la sala espositiva delle Pescherie

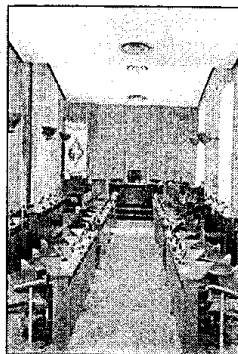
BREVI

UNIVERSITÀ PER ADULTI

Incontro pubblico

LUGO - Incontro pubblico organizzato per questa sera dai responsabili dell'Università per Adulti di Lugo. Dalle ore 20.30 nell'aula magna del Liceo Classico Trisi - Graziani si parlerà di "Epistolari celebri: lettere d'amore di tutti i tempi". All'appuntamento sarà presente anche Giovanna Capucci, ricercatrice di tematiche letterarie, che proporrà una conversazione sul tema della serata.

LUGO - Come già anticipato dal Corriere durante la scorsa settimana, la Rocca estense di Lugo sarà interessata, nei prossimi mesi, da lavori di ristrutturazione che riguarderanno soprattutto il lato nord che si affaccia su piazza Garibaldi. Gli interventi previsti saranno suddivisi in quattro distinti progetti di restauro che verranno affrontati in successione ad iniziare dall'ampliamento, sul lato nord-est, dell'attuale sala espositiva delle Pescherie della Rocca, tramite la ristrutturazione ed il recupero di alcuni locali al piano terra ed al primo piano, come l'ex sede della Pro Loco. I lavori di restauro riguarderanno anche alcuni spazi attualmente non accessibili, in quanto completamente ostruiti da un terrapieno che verrà rimosso per consentire il collegamento tra gli stessi ex locali della Pro Loco e le attuali Pescherie. L'intervento consentirà inoltre di riportare alla luce l'originaria scarpata della torre nord-est della Rocca, denominata Torre del Soccorso, che sarà visibile al pubblico grazie all'installazione di particolari protezioni di sicurezza con l'intento di valorizzare la struttura architettonica in muratura del torrione. Nell'ambito di queste opere è prevista anche la realizzazione di alcuni servizi igienici, uno



La sala del consiglio comunale dove verranno cambiati gli arredi e gli impianti di riscaldamento e illuminazione

dei quali riservato a portatori di handicap. Il secondo progetto prevede la sostituzione degli infissi di tutto il lato nord, attualmente piuttosto degradati mentre il terzo punto previsto nel programma degli interventi riguarda la ristrutturazione della sala del consiglio comunale, con la sostituzione degli arredi, il rifacimento dell'illuminazione, diffusione audio, riscaldamento e climatizzazione estiva. Grazie ai lavori, i tavoli del presidente del consiglio e del sindaco saranno collocati all'estremità opposta rispetto all'accesso principale, mentre i tavoli dei gruppi consiliari saranno posizionati a destra ed a sinistra del corridoio centrale. Al

pubblico sarà poi riservata una "galleria" che, come un ponte sopra l'ingresso, unirà i due lati della sala. Gli spazi saranno collegati anche dall'installazione di un graticcio in legno, ispirato alle strutture dei soffitti dei teatri storici, che servirà da supporto per gli impianti tecnologici di illuminazione e diffusione sonora. Infine, il quarto e ultimo progetto riguarda la ristrutturazione del tetto e dei servizi igienici della sala consiliare. "Gli interventi che inizieremo nel corso di quest'anno - dice il vicesindaco Fausto Cavina - prevedono alcuni importanti lavori di ristrutturazione ormai non più rinviabili. Queste opere fanno comunque parte di un progetto più ampio di recupero della Rocca, finalizzato alla valorizzazione di uno degli edifici più importanti della città e più in generale della regione. Infatti, l'obiettivo che l'Amministrazione intende perseguire nel tempo è quello di trasferire parte degli uffici comunali e liberare spazi da destinare a pinacoteca e museo archeologico. In sostanza la Rocca deve diventare museo di sé stessa, della propria storia e della città".

Marco Pirazzini

Lugliese

"Scartabene" nelle frazioni

Sabato 17 febbraio, Te.Am visiterà Bizzuno di Lugo per promuovere la raccolta differenziata con la giornata Scartabene. Nella piazza verrà allestito uno stand dove i divulgatori dell'azienda informeranno i cittadini della zona sulle metodologie da adottare per separare in casa i rifiuti. Verrà organizzata una pesca con ricchi premi. Entro l'anno il servizio di raccolta differenziata verrà esteso da Te.Am su tutto il territorio di competenza. Le iniziative di promozione continueranno a Santa Maria in Fabriago il 21 febbraio con l'assemblea cittadina (ore 20.30 al Centro civico in via Martiri) e il 24 febbraio col banchetto per la divulgazione della raccolta differenziata. Sarà poi la volta di San Potito: l'assemblea cittadina è fissata per il 27 febbraio (ore 20.30 al Centro Civico, ex scuola elementare, via San Potito) mentre il banchetto è previsto per il 3 marzo.

Corriere 16/2

Moni Ovadia e gli studenti

Nell'ambito delle iniziative denominate 'Il giorno della memoria' promosse dal Comune di Lugo, oggi, alle 11.30 al teatro Rossini, è in programma un incontro degli studenti delle scuole di Lugo con Moni Ovadia, autore ed attore teatrale.

Corriere 16/2

MONI OVADIA AL ROSSINI

Incontro con gli studenti

LUGO - Ultimo appuntamento questa mattina (venerdì 16 febbraio) con le iniziative promosse a Lugo nell'ambito de "Il giorno della memoria" istituito per ricordare la Shoah, l'olocausto del popolo ebraico nei campi di concentramento, le leggi razziali, le vittime della persecuzione e tutti coloro che si sono opposti al progetto nazista di sterminio. Dalle ore 11.30, al Teatro Rossini, il noto autore ed attore teatrale Moni Ovadia, protagonista anche di una serie di spettacoli in scena proprio in questi giorni a Lugo, incontrerà gli studenti delle scuole della città per un momento di riflessione e di discussione.

Corriere 16/2

PRESENTATO IN CONSIGLIO COMUNALE IL PIANO DI AGGIORNAMENTO

Traffico, nuove manovre

Individuazione dei nodi di traffico particolarmente critici, percorsi alternativi all'attraversamento del centro storico, interventi per la limitazione della velocità dei veicoli nelle aree centrali, percorsi pedonali ciclabili protetti per incentivare l'uso alternativo ai veicoli a motore, razionalizzazione e regolamentazione delle aree di sosta: sono i cinque punti principali in base ai quali è stato impostato l'aggiornamento del Piano generale del traffico urbano, presentato nella seduta del Consiglio comunale di ieri.

Il progetto, commissionato al Centro studi di traffico di Milano lo scorso giugno, per i sessanta giorni successivi alla data di adozione sarà a disposizione di quanti vorranno esaminarlo e presentare eventuali osservazioni. L'approvazione definitiva avverrà dopo l'esame delle osservazioni e avrà validità per i prossimi due anni.

Il Piano, sottoposto alla discussione del Consiglio comunale, è già stato oggetto di presentazione e illustrazione degli obiettivi in incontri mirati e specifici con i presidenti dei quartieri di Lugo città, la Commissione consi-



Il nuovo Piano del traffico prevede maggiori percorsi ciclabili e pedonali protetti.

gliare competente, le associazioni di categoria del commercio e dell'artigianato. Per fornire tutti gli elementi utili alla comprensione e alla individuazione degli obiettivi prioritari il Piano è stato presentato ieri pomeriggio alle parti sociali, ai dirigenti

comunalmente ai consigli di circoscrizione nel corso di un forum tenuto dal Centro studi sul traffico e presieduto dall'assessore Secondo Valgimigli.

Il nuovo piano del traffico, basato su criteri di razionalizzazione e concretezza, pren-

de in esame l'area del centro storico, ovvero la zona all'interno del circondario di Lugo, e rinvia a una fase successiva lo studio e le proposte che ineriscono la viabilità principale di raccordo con i comuni limitrofi. Per tale fase infatti sarà necessario con-

certare le soluzioni e i piani da adottare con l'Associazione dei Comuni della Bassa Romagna, la Provincia e la Regione.

Successivamente all'adozione, e naturalmente prima dell'adozione definitiva, l'amministrazione comunale organizzerà incontri mirati con le parti sociali per approfondire singole tematiche e confrontare la proposta di Piano con eventuali osservazioni e suggerimenti che potranno essere formulati. All'approvazione farà seguito la progettazione per fasi di intervento, secondo le priorità definite: si prevede di poter realizzare tutti gli interventi previsti nei prossimi 24 - 36 mesi. Contestualmente il Centro studi è stato incaricato di realizzare un progetto del circondario da via Foro Boario a via Acquacalda finalizzato al miglioramento della viabilità dell'area e in modo particolare al sistema di collegamento tra centro storico e quartiere nord est. Alla redazione del Piano hanno fattivamente collaborato, oltre al Centro studi di Milano, il comando di Polizia municipale, l'ufficio tecnico comunale e, per la parte di integrazione con il nuovo piano regolatore, i tecnici dell'Ufficio di piano.

COMUNI Aumentano i servizi gestiti insieme

Nel corso di quest'anno i dieci Comuni riuniti nell'Associazione della Bassa Romagna intendono mettere in atto maggiori sinergie in diversi settori e uffici della 'macchina' amministrativa. E se questa 'unione' avviene già a livello della gestione del personale e della protezione civile, l'intenzione è quella di percorrere la stessa strada anche per il servizio di anagrafe e stato civile e per il servizio tributi.

Tutto questo è emerso nel corso dell'assemblea dell'Associazione Intercomunale nel corso della quale sono stati approvati il bilancio di previsione per il 2001 e la relazione programmatica. Il bilancio è a pareggio a quota 2 miliardi e 205 milioni di lire, «dei quali solo 84 — è stato sottolineato — sono previsti in entrata dalla Regione, grazie alla legge che favorisce sia l'unione amministrativa dei piccoli Comuni che la gestione associata dei servizi alla cittadinanza».

Nel 2000 questa gestione associata riguardava già il personale (per una spesa di un miliardo e 496 milioni), la protezione civile (90 milioni), il servizio Racine (104), il servizio turismo (128) e il servizio di coordinamento pedagogico (150), mentre è stato avviato da poco tempo lo sportello unico coordinato per le imprese. Il resto delle uscite, circa 200 milioni, riguarda le spese e le attività di segreteria.

Alle entrate provvedono i dieci Comuni associati (cioè quelli del comprensorio lughese e Russi) in proporzione ai servizi gestiti insieme e alla loro popolazione. Il contributo di Lugo sarà di 637 milioni; seguono Bagnacavallo con 310 milioni, Alfonsine con 247 milioni, Russi con 191, Massa Lombarda con 185, Conselice con 170, Fusignano con 160, Cotignola con 137, Sant'Agata con 44 e Bagnara con 39.

Si è quindi parlato delle forme di coordinamento dei servizi. Allo stato vi sono le politiche della casa, quelle sociali e sanitarie, il 'progetto comunicazione' con l'opinione pubblica, le politiche urbanistiche, la sicurezza e le politiche del lavoro. Ma nel corso del dibattito si è parlato anche di qualità dei servizi, ambiente e immigrazione.

IL GRUPPO CONSIGLIERE 'CITTÀ NOSTRA' CHIEDE MAGGIORI INTERVENTI PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL PAESE

«Zagonara è stata abbandonata da Lugo e Cotignola»

Glauco Calderoni, capogruppo di 'Città nostra' nel Consiglio comunale di Cotignola, che in diverse occasioni aveva manifestato attenzione ai problemi della manutenzione delle strade e dei marciapiedi sia a Cotignola sia nelle frazioni del Comune, ha annunciato che 'Città nostra' opererà in maniera congiunta sul Comune di Cotignola e, con l'aiuto del gruppo di Forza Italia, sul Comune di Lugo.

«Riguardo la frazione di Zagonara,

situata a cavallo dei territori dei due Comuni — spiega Glauco Calderoni — vorremmo spiegazioni in merito al comportamento delle due amministrazioni comunali, perché a nostro parere siamo in presenza di un ritardo che non può essere catalogato nella normalità».

Per questo motivo 'Città nostra' ha chiesto con una interrogazione al sindaco di Cotignola se corrisponde al vero che il 20 maggio 1998 il servizio fognature e patrimonio del con-

sortorio Sedarco consegnò ai sindaci interessati il progetto di massima per i lavori di tombinamento di un tratto dello scolo Brignani nell'abitato di Zagonara.

'Città nostra' ha chiesto inoltre se corrisponda al vero che il 18 giugno dello stesso anno ebbe luogo un incontro tra i rappresentanti dei Comuni di Cotignola e Lugo, del Consorzio di bonifica e del Sedarco per esaminare il progetto e avanzare una proposta di finanziamento.

Calderoni, sottolineando di non conoscere quali siano stati gli impedimenti che non hanno ancora consentito di procedere in questi lavori, ha quindi anticipato che nel mese di marzo il gruppo consigliere 'Città nostra' terrà a Zagonara un'assemblea per discutere dei problemi di questo piccolo centro che «si sente ormai quasi abbandonato sia dall'amministrazione comunale di Cotignola che da quella di Lugo».

Daniele Filippi

'CULTURA E SOCIETÀ' A LUGO' DI SANTE MEDRI Tre secoli in un libro

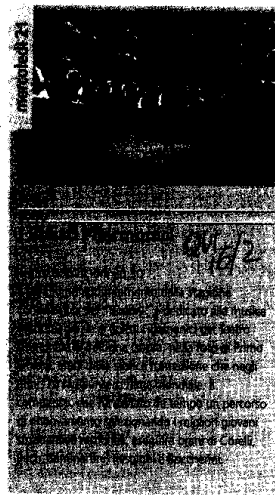
Una raccolta di saggi fra cui alcuni inediti, testimonianze della realtà culturale e sociale che ha caratterizzato Lugo dal '600 al '900. Così trecento anni sono riassunti nel libro scritto da Sante Medri, direttore della biblioteca Trisi, per la casa editrice Mandragora e con il contributo della fondazione Cassa Monte Lugo, volume che verrà presentato oggi alle 20.30 nella saletta della Banca di Romagna.

Il titolo, *Cultura e società a Lugo dal '600 al '900* rispecchia il carattere dell'opera, pensata per of-

fruire ai lughesi e agli studiosi locali saggi e testimonianze apparsi nel tempo su pubblicazioni di vario tipo. Una delle 'chicche' dell'opera è il 'regolamento' del collegio Trisi, attuale biblioteca, nato come scuola superiore di studi giuridici secondo la volontà del fondatore Fabrizio Trisi. Le norme riportate sono di estrema severità e, in alcuni casi, anche divergenti. I collegiali che non rispettavano le dure regole erano sottoposti a giorni di magra, saltando pranzi e cene. E se la pena inflitta era accolta con borbottii o pro-

teste, allora le restrizioni venivano raddoppiate. Il regolamento venne mitigato e quindi abolito con la trasformazione del collegio in scuola della comunità. Ancora, si parla di quando nel '600 del Pavaglione esisteva soltanto l'ala che si contrappone alla Rocca. Non mancano i riferimenti alla società e alla storia della città legati alle famiglie più importanti. Una per tutte quella dei Melandri, gli stampatori, autori di eloquenti volantini in rima con i quali si invitavano i debitori a saldare i conti non ancora onorati.

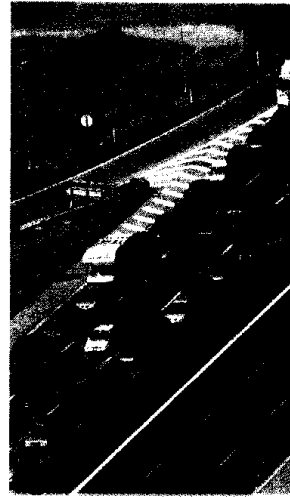
Monia Savioli



Cronaca Provincia

di Marco Pirazzini e Tiziano Zaccaria

L'autostrada 'liberata'



A tre anni dalla firma sulla convenzione fra la Società Autostrade Spa e la Provincia di Ravenna, nei giorni scorsi sono stati appaltati i primi lavori relativi alla liberalizzazione dell'A14 bis. In termini tecnici si parla di 'trasformazione da sistema chiuso a sistema aperto' del tratto autostradale di circa quindici chilometri che va da Cotignola a Ravenna. L'idea di liberalizzare l'A14 bis fu lanciata a metà degli anni Ottanta dall'allora presidente della Provincia Adriano Guerrini, che intendeva realizzare un'opera strategica per i collegamenti viari locali. Nello specifico Guerrini intendeva creare una valida alternativa all'attuale Statale 302, che collega Faenza a Ravenna passando per Russi, riducendo così le distanze 'temporali' fra la zona 'ovest' e quella 'est' della provincia. Ma che convenienza può avere la Società Autostrade Spa a rinunciare ad un tratto viario a pagamento? Ecco la risposta: da studi effettuati, pare che lo spostamento della barriera autostradale a Cotignola (quindi in prossimità della vera e propria A14, che va da Taranto a Bologna) sia più 'appetibile' per i potenziali utenti delle quattro ruote. Quindi, tutti d'accordo su un progetto che, dopo quindici anni, sta finalmente per prendere corpo.

Progetti, costi e tempi...

Dal punto di vista strutturale sono previsti due interventi, il primo dei quali riguarda lo spostamento della barriera autostradale. I lavori sono già stati appaltati dalle Autostrade Spa e potrebbero partire fra poche settimane. In sostanza il casello autostradale che oggi si trova alle porte di Ravenna verrà 'avanzato' nei pressi di Budrio di Cotignola; allo stesso tempo, al posto del casello di Cotignola, verrà allestito uno svincolo che si innesterà sulla Provinciale 95. Il secondo

intervento riguarda invece la costruzione di uno svincolo 'a quadrifoglio' che colleghi la Provinciale Naviglio con l'A 14 bis nei pressi di Bagnacavallo. In questo caso i lavori non sono stati ancora definitivamente appaltati: si sta infatti aspettando la decisione del Tar su un ricorso presentato contro un esproprio. Il costo complessivo dell'operazione è stato fissato in 27 miliardi di lire, così suddivisi: dodici a carico della Società Autostrade, sei miliardi e mezzo della Provincia; tre miliardi e 300 milioni del Comune di Ravenna; un miliardo e 800 milioni a testa per Faenza e Lugo; 562 milioni a testa per Cotignola e Bagnacavallo. Al termine dei lavori, che dureranno due-tre anni, il tratto autostradale denominato A14 bis diventerà di proprietà dell'Anas (la società che gestisce le strade statali), ma resterà in concessione alla Autostrade Spa, che dovrà quindi curarne la manutenzione ordinaria e straordinaria.

I commenti a Faenza...

"La liberalizzazione dell'A14 bis - dichiara il sindaco faentino Claudio Casadio -, rientra nel più complesso ragionamento che stiamo impostando per migliorare i collegamenti della nostra città. Questo intervento ci permetterà di essere connessi direttamente, e senza alcun pedaggio, col porto di Ravenna. Ciò comporterà indubbi benefici alle nostre attività industriali, ma anche a tutti i cittadini che devono andare a Ravenna per motivi di lavoro o di altra natura". Per Vincenzo Morozzi, industriale della Hs Penta (azienda situata a pochi passi dalla Provinciale Naviglio, quindi destinata ad essere beneficiaria), "la prossima liberalizzazione della A14 bis indubbiamente agevolerà i trasporti delle aziende come la nostra, che hanno rapporti continui col porto e con la dogana di Ravenna per

Presto partiranno i lavori legati alla liberalizzazione dell'A14 bis, nel tratto che va da Ravenna a Cotignola. Il progetto, da 27 miliardi, coinvolge cinque Comuni

SEGUE



quanto riguarda le spedizioni. Vedo quindi dei vantaggi sia dal punto di vista del tempo che del denaro: ecco perché credo proprio che questo progetto ci renderà un po' più semplice la vita". Pur manifestando a sua volta una certa soddisfazione, Francesco Carugati, direttore dell'Ascom di Faenza, pone anche un problema: "Sicuramente la liberalizzazione di questo tratto di autostrada si ripercuoterà in maniera favorevole sulle attività commerciali e produttive della provinciale Naviglio, che verrà raccordata direttamente con l'A14 bis. Il problema è di sapere come e quanto resterà funzionale la Strada Statale Brisighellese 302, quella che attualmente collega Faenza con Ravenna passando per Russi. Per una cittadinanza è sempre un bene la realizzazione di una nuova circonvallazione, ma è evidente che in questo modo si va a dare maggiori opportunità ad alcune attività commerciali a discapito di altre che potrebbero essere penalizzate".

... e quelli di Lugo

La notizia dell'ennesimo passo in avanti verso la liberalizzazione della bretella autostradale dell'A14 riscuote, come prevedibile, molti consensi anche a Lugo. Con la concessione dell'appalto per i lavori di soppressione della barriera di Cognitiona, sembra ora divenire concreta la possibilità di sfruttare una via di comunicazione sino ad oggi utilizzata solo in minima parte rispetto alle sue potenzialità. Commenti positivi quindi, che giungono, tanto per iniziare, dal primo cittadino di Lugo: "Finalmente un progetto per il quale abbiamo già compiuto, tutti gli atti necessari - interviene il sindaco Maurizio Roi - sembra giungere in porto. Si tratta di una soluzione essenziale per il nostro territorio, sia per il traffico commerciale, sia per i singoli cittadini. Adesso la Provincia di Ravenna e i Comuni interessati, tra i quali quello di Lugo è già pronto,

devono formalizzare l'incarico per la progettazione della Nuova San Vitale, così come previsto dal Piano Regionale dei trasporti della Regione Emilia Romagna, ma questa volta siamo davvero ad un passo dal concretizzare un grande progetto".

La possibilità di raggiungere Ravenna senza dover pagare un pedaggio autostradale trova inoltre l'assenso delle maggiori realtà economiche della zona: "E' chiaro che ogni intervento di viabilità che possa facilitare l'afflusso verso i centri - dice Ambra Lampredani della Confesercenti di Lugo - trova dei pareri favorevoli nella nostra categoria. Ciò che può agevolare lo sviluppo economico del territorio non può che essere ben visto, ma tutti i ragionamenti sulla grande viabilità restano comunque legati al presupposto di non andare a precludere l'accesso verso i centri urbani ed alle località del forese, andando a creare ulteriori isolamenti in zone che già oggi devono affrontare diversi problemi, un presupposto che per noi precede ogni ragionamento di portata più vasta".

Il prossimo via ai lavori soddisfa poi altri settori dell'economia locale: "Era tanto che aspettavamo questi interventi - sottolinea Mario Betti, nuovo presidente della Cna lughese - ma ciò deve rappresentare soltanto il primo tassello di un problema più ampio legato alla viabilità nel territorio di Lugo. Queste opere dovranno infatti essere completate con i lavori sulla via Naviglio, sulla San Vitale e per lo svincolo in corrispondenza del Centro Mercè, affinché la liberalizzazione del tratto di autostrada non assuma i connotati di un provvedimento incompleto. E' ciò che ci aspettiamo nei prossimi anni, perché ora che si è raggiunto questo traguardo, si prosegue su questa strada. L'abbattimento della barriera di pedaggio - conclude Betti - è comunque un provvedimento già molto importante per l'economia locale ed avrà ripercussioni certamente positive su quest'ultima".

16/2
20/2
20/2
20/2
20/2

LUGO
"Oylem Goylem" al Rossini fino a domenica

Tornano al Teatro Rossini Moni Ovadia e la Theatrorchestra con "Oylem Goylem", lo spettacolo sulla cultura Yiddish, che andrà in scena questa sera e domani, alle 20.30 e domenica alle 16. Questa mattina inoltre, Moni Ovadia incontrerà gli studenti per ricordare la Shoah. Per informazioni tel. 0545/38542.

Alle 17 verrà presentato il libro di Sante Medri

Tre secoli di cultura e società lughese

LUGO - Secondo appuntamento, questo pomeriggio, per la presentazione dei libri proposti dalla Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo che, da tempo, ha inserito tra le proprie attività anche la pubblicazione di volumi sulla cultura e la storia del nostro territorio. Dalle 17, nella sala della Banca di Romagna, si parlerà dunque di "Cultura e società a Lugo dal '600 al '900", opera realizzata da Sante Medri, vice direttore della Biblioteca Trisi e personaggio molto conosciuto in città. Il libro raccoglie numerosi scritti composti nell'arco di circa quindici anni e preceduti dal saggio "Secoli di cultura lughese" di Marino Biondi, partendo dalla storia del Collegio Trisi per arrivare sino alle manifestazioni popolari che hanno rappresentato spesso dei chiari passaggi da un'epoca all'altra con le relative evoluzioni della società di quei tempi. Agli interessati verrà fatto omaggio di una copia del volume.

Moni Ovadia a Lugo

*continua
15/2*

Con "Oylem Goylem" tornano al Teatro Rossini di Lugo, nell'ambito della Stagione di Prosa, Moni Ovadia e la Theaterorchestra. Lo spettacolo, una sorta di vademecum teatrale e musicale di Moni Ovadia, andrà in scena giovedì 15, venerdì 16 e sabato 17 febbraio alle 20.30 e domenica 18 febbraio alle ore 16. I temi di "Oylem Goylem" sono quelli cari a Moni Ovadia: la lingua, la musica e la cultura Yiddish, quell'inaffabile miscuglio di tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e romeno, la condizione universale dell'Ebreo errante, il suo essere senza patria sempre e comunque. Lo spettacolo si sviluppa in un'alternanza di toni e registri linguistici, dal canto alla musica, dal racconto orale alla danza, per dare vita ad una rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia e sulle capacità trasformistiche dell'interprete. Prodotto nel "lontano" 1993, Oylem Goylem si può definire un "caso speciale" del Teatro: è infatti da quell'anno che prosegue il suo cammino riempiendo, ogni sera, platea e ordini. Merito di Moni Ovadia che riesce a presentare la realtà dell'ebraismo, del dramma storico dovuto all'olo-

causto, all'esilio, all'essere considerati "diversi", ridendo, raccontando storielle, cantando e "giocando". Il tutto accompagnato dalla musica di Theaterorchestra: un gruppo di sette-otto elementi che esegue musiche Klezmer elaborate da Maurizio Dehò e Gian Pietro Marazza.

Il costo dei biglietti è di lire 37 mila per un posto in platea e palco, lire 30 mila per un posto in galleria e lire 15 mila per un posto in loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con oltre 60 anni e a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542. Durante la sua permanenza a Lugo, nella mattinata di venerdì 16 febbraio, al Teatro Rossini, Moni Ovadia incontrerà gli studenti delle scuole superiori. L'iniziativa si inserisce nell'ambito delle manifestazioni della "Giornata della memoria" per ricordare la Shoah (l'olocausto del popolo ebraico nei campi di concentramento), le leggi razziali, le vittime della persecuzione e tutti coloro che si sono opposti al progetto sterminio.

Musica, per tutti

*continua
15/2*

Dopo l'apertura del Centro Giovani e l'avvio, al suo interno, dell'attività della sala prove e della scuola di musica moderna, l'Amministrazione comunale di Lugo continua a porre attenzione ai gruppi musicali giovanili. Di recente, infatti, il Consiglio Comunale ha approvato un Accordo di programma tra la Provincia di Ravenna e i Comuni del territorio, che si pone l'obiettivo di dare vita ad un coordinamento provinciale sulla musica giovanile. "In questo modo - spiega l'assessore alle politiche giovanili del Comune di Lugo, Elena Zannoni - intendiamo valorizzare e inserire in un circuito provinciale il patrimonio di strutture e iniziative che, tramite il Centro Giovani, abbiamo realizzato in questi anni. Penso in particolare alla scuola di musica, alle iniziative sull'imprenditorialità nel settore musicale, alle attività organizzate dai ragazzi di music line. Oltre a questo l'accordo servirà a creare quella rete di informazioni e offerte che crediamo possano essere utili ai ragazzi di tutta la provincia". L'accordo di programma, approvato dal Consiglio comunale lughese, si inserisce nell'ambito del progetto Sonora, avviato dalla Provincia di Ravenna circa due anni fa. Fra le prime iniziative realizzate va ricordata l'attivazione di un sito Web che monitorizza la situazione della musica giovanile nel territorio provinciale. Il sito, il cui indirizzo è www.sonora.ra.it fornisce un

servizio informativo on-line su diverse tipologie di musica giovanile. L'obiettivo dell'accordo di programma è di continuare il percorso avviato, nell'intento di favorire e promuovere in modo coordinato le funzioni e i servizi destinati ai giovani musicisti. A questo scopo sarà costituito un Centro di coordinamento provinciale per i servizi sulla musica giovanile, per dare maggiore visibilità agli interventi in atto sul territorio, con particolare attenzione allo sviluppo e al coordinamento degli spazi disponibili per fare musica. Oltre a promuovere iniziative destinate ai giovani, nei settori della cultura, della formazione e dell'imprenditoria musicale, il Centro di coordinamento vuole essere un punto di riferimento per coloro che si occupano di musica nel territorio provinciale. I programmi annuali di attività sono elaborati da un gruppo di lavoro tecnico provinciale del quale fa parte, fra gli altri, anche un rappresentante del Comune di Lugo. Inoltre si è costituito anche un gruppo di lavoro operativo intercomunale che fungerà da supporto al gruppo di lavoro tecnico. Oltre a partecipare alle riunioni dei gruppi di lavoro, i Comuni aderenti si impegnano a favorire la promozione e lo sviluppo del progetto Sonora sul proprio territorio, come indicato nel piano annuale di attività, e a garantire un costante aggiornamento delle informazioni sul sito web.

Il grande orecchio

*continua
15/2*

A Lugo l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico è partito alla fine di dicembre e crediamo che meriti tutta l'attenzione possibile, come ogni esperienza che favorisce il rapporto fra il cittadino e l'amministrazione.

Non sarà più, come ci ricorda l'assessore Maurizio Tuveri, un semplice sportello di informazioni; quella fase è ormai alle spalle e oggi l'amministrazione ha bisogno di conoscere molto bene anche la soddisfazione dei propri

utenti. Lo impongono i nuovi tempi e l'evoluzione delle leggi. Si tratta, quindi, di ascoltare la voce dei cittadini e offrire a loro tutti gli strumenti per far pervenire all'amministrazione ogni tipo di lamentela o suggerimento.

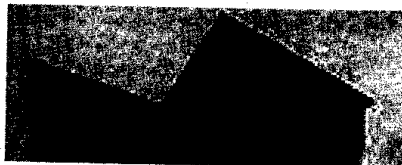
Sono previsti moduli per ogni tipo di domanda, ivi compresa quella che chiede all'amministrazione che un determinato fatto non si ripeta mai più.

E' il primo passo, dicevamo di un percorso che, entro il 2001 deve portare ulteriori consistenti novità, prima fra tutte quella di far arrivare a casa i certificati attraverso

continua a pagina 7

Il grande orecchio

*continua
15/2*



continua da pagina 1

so la posta elettronica ed Internet. Intanto, fra qualche tempo, sarà possibile andare allo sportello per sapere come viaggia una determinata pratica.

Si tratta, ricorda ancora l'assessore, di uno strumento per conoscere il gradimento dei cittadini

rispetto alle scelte operate dall'amministrazione.

Ora si passerà ad un esame approfondito delle proposte (o lamenti) presentate dagli utenti, con l'occhio già rivolto al momento in cui sarà possibile metterli in contatto con le 4000 famiglie che a Lugo possiedono un personal computer.

E quel giorno, comincerà davvero un'altra storia.

Mostra-convegno alle Pescherie della Rocca di Lugo

Dal 23 al 25 febbraio, presso la sala delle Pescherie, nell'ambito di un convegno sulla sicurezza, si terrà un'esposizione degli artisti lughesi Sante Ancarani, Marcello Bacchini, Marco Guerra, del faentino Amisao Lima, del bagnacavallese Alessandro Liotta e della ravennate Alessandra Triossi.

Cronaca Lugo

di Marco Pirazzini

Frazioni, l'anno dei grandi lavori

Si prospetta un anno ricco di interventi sul territorio lughese, questo almeno stando ai numerosi progetti riguardanti ristrutturazioni ed opere di varia natura già prevista nel programma del 2001. A sottolineare questa affermazione, giunge anche la conferma di Fausto Cavina, vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Lugo: "Nel corso dell'ultimo anno abbiamo concluso o avviato numerosi lavori e molti altri prenderanno il via nei prossimi mesi dopo l'approvazione, giunta nei giorni scorsi, del Piano Regolatore Generale votato dal Consiglio Comunale". Tanti cantieri in vista dunque e non solo per quanto riguarda il centro storico di Lugo, ma anche nell'ottica di un rinnovamento nelle tante frazioni disseminate sul territorio, passando soprattutto attraverso un nuovo look per le strade. E proprio parlando di frazioni, abbiamo riassunto le varie opere in programma, oltre ad alcune di quelle già completate, grazie alle spiegazioni dello stesso Fausto Cavina. Vediamo dunque, paese per paese, cosa cambierà nel corso del 2001, tenendo presente che alcune strade devono ancora essere inserite nel programma comunale e dunque si potrebbe registrare qualche variazione durante l'anno.

Villa San Martino

I lavori più importanti riguardano il centro civico: la conclusione delle opere, già avviate, è prevista proprio entro il 2001. Con una spesa che si aggira intorno ai cento milioni di lire sarà ristrutturato l'edificio all'interno del quale, un tempo, erano alloggiati le scuole elementari: "Nella nuova struttura - spiega Cavina - dovrebbe nascere una sorta di succursale del Centro Giovani attualmente in funzione in via Garibaldi a Lugo, oltre ad una sala riservata agli anziani ed un ambulatorio medico. Sarà questa anche la nuova sede del Consiglio di Circoscrizione". Lo scorso anno sono poi state ultimate le piste ciclabili su un lato della provinciale Bagnara in collaborazione con la stessa Provincia e nei prossimi mesi dovrebbero essere realizzate anche quelle sull'altro

lato della strada, per concludere poi con l'asfaltatura completa di via Villa.

San Potito

Alcuni mesi fa è stato completato il nuovo campo sportivo, seguendo le normative vigenti anche per quanto riguarda gli spogliatoi, oltre alla messa in sicurezza del centro abitato grazie alle piste ciclabili allestite insieme alla Provincia. In futuro si attende la ristrutturazione delle ex scuole, sede di associazioni di volontariato e del Consiglio di Circoscrizione, un intervento che potrebbe slittare al 2002 ma che risulta comunque nei programmi del Comune. Un'altra opera attesa è la pista pedonale che collegherà la strada provinciale Macallo al campo sportivo, senza dimenticare il rifacimento completo di via del Cimitero, previsto per l'anno in corso.

Bizzuno

I principali interventi riguarderanno le strade, alcune delle quali, come via Sant'Antonio e via Bizzuno, già asfaltate nei mesi scorsi. Il Comune opererà invece su via Sentiero ed in via Corcorre mentre non sono previste, almeno per il momento, opere sugli edifici del paese.

Ascensione

Sarà approntato anche in questa zona un nuovo campo sportivo, mentre si sta valutando il futuro dell'edificio delle ex scuole elementari a proposito delle quali "dovremo decidere insieme al Consiglio di Circoscrizione quale via percorrere - spiega il vice sindaco Cavina - ma stiamo trattando le due ipotesi di una ristrutturazione oppure della vendita dell'immobile".

Cà di Lugo

In questa frazione si sta provvedendo a creare un'area nella quale posteggiare le automobili ed a tale scopo è stata firmata una convenzione, della durata di venti anni, tra la Cooperativa Ri-



Lavezzola

Il punto sugli interventi pubblici nel comprensorio lughese.

Sistemazione di numerose strade, investimenti a favore delle attività commerciali, ristrutturazioni di alcune ex scuole. Sarà un 2001 impegnativo



Bizzuno



San Bernardino



Santa Maria in Fabriago

creativa e Culturale ed il Comune di Lugo, con la quale si è ottenuto ad uso pubblico il parcheggio posto davanti alla sede della stessa cooperativa. I lavori nella piazzetta in questione si concluderanno presumibilmente entro il 2001.

San Lorenzo

Si sta ristrutturando attualmente una strada del centro come via Sentiero, completa anche di nuove fognature e marciapiedi, mentre tra marzo ed aprile dovrebbero prendere il via le opere relative alla pista ciclabile sulla via Fiumazzo in modo da mettere in sicurezza il centro abitato sino al cimitero.

Belricetto

Il traffico piuttosto sostenuto che attraversa il paese obbliga a pensare urgentemente ad alcune soluzioni per la sicurezza dei cittadini. Nel bilancio del 2001, sia del Comune che della Provincia, risulta dunque un finanziamento previsto per la realizzazione di nuovi marciapiedi. "C'è poi l'impegno da parte dell'Amministrazione comunale - dice ancora Cavina - per tutelare i due negozi presenti nella frazione. Per questo motivo stiamo trattando l'acquisto di uno spazio nel quale creare un parcheggio, favorendo dunque la sosta di eventuali clienti per gli esercizi commerciali". E' stato poi siglato un accordo con la Cooperativa Culturale per utilizzare un altro parcheggio, operazione del tutto simile a quella effettuata a Cà di Lugo, oltre ad una convenzione per creare la sede del Centro Civico ed un ambulatorio medico.

San Bernardino

Il programma più importante riguarda il collegamento, attraverso marciapiedi ed una pista ciclabile sulla strada provinciale, da realizzare tra il piazzale della chiesa ed il cimitero. Un ulteriore progetto prevede poi una pista tra San Bernardino e Belricetto, ma i lavori in questo caso dovrebbero iniziare soltanto nel 2002, dopo la conclusione del primo stralcio di opere relative alla frazione.

Giovecca

In questa zona sono previsti numerosi lavori, ad iniziare dall'agibilità per il Centro Civico, attesa ormai da diverso tempo. "Si tratta di un intervento importante per la frazione - sottolinea Fausto Cavina - e speriamo di poterlo completare entro breve. Un altro problema per Giovecca è quello del traffico, una questione che andrà affrontata con attenzione nei prossimi anni, pensando ad una pista ciclabile all'interno del paese in modo da garantire la sicurezza di chi si muove senza utilizzare l'auto. Inoltre, stanno chiudendo i battenti alcuni negozi ed anche per questo dovremo trovare una soluzione". Si penserà inoltre al problema delle fogne, per il quale è già stato interessato il consorzio TeAm.

Santa Maria in Fabriago

Ristrutturando le ex scuole si è già aperto, in questa località, un negozio di generi alimentari risolvendo così una questione molto sentita dagli abitanti. Nei prossimi giorni poi, dopo aver risolto un caso che si prolungava da oltre un anno, dovrebbe avvenire il trasferimento dell'ufficio postale dalla sede attuale in via del Castello

Cronaca / segue

allo stesso edificio che ospitava le scuole. Tale operazione avverrà quasi certamente entro il 2001, mentre non si può dimenticare la ristrutturazione della Porta del Ducato, con il ritorno all'antico splendore di un monumento da considerare importante per tutto il territorio, e l'illuminazione del campo sportivo.

Voltana

Molti interventi, alcuni dei quali già in fase di attuazione, consentiranno di rinnovare diverse strade, la piazzetta della stazione ferroviaria ed altre aree verdi. Inoltre, in quella che risulta essere la frazione più abitata del lughese, si sta portando avanti anche l'acquisizione di Villa Ortolani da parte della Fondazione Cassa di Risparmio Banca del Monte: la struttura sarà adibita a sede di associazioni di volontariato e di servizio. Con un intervento del costo di circa 350 milioni di lire, verrà poi creato lo svincolo della nuova via Lunga sulla strada provinciale San Bernardino, per accelerare i collegamenti tra Lugo e Voltana. Infine, si stanno completando i lavori di consolidamento lungo l'argine della via Mazzola, interventi che hanno richiesto l'inserimento nel terreno di piloni di legno della lunghezza di tre metri.

Lugo

In conclusione, non si può evitare un accenno ai lavori che verranno effettuati nella città 'capoluogo' del comprensorio. Si avvicina infatti il termine degli interventi al Museo Baracca e nei prossimi mesi tutti i locali potrebbero tornare ad essere agibili, mentre da aprile prenderà il via l'ultimo stralcio delle opere di ripavimentazione del Pavaglione. E' poi sempre più probabile uno spostamento di tutti gli uffici comunali dalla Rocca, con l'edificio medievale che verrebbe utilizzato come una sorta di museo, ospitando solamente la sala del Consiglio Comunale e la sede del Sindaco. Proseguiranno infine i lavori alle piazze cittadine, con le nuove pavimentazioni da completare nei prossimi anni, dopo aver provveduto alla sistemazione di alcuni dei corsi principali della città come via Matteotti.



San Potito

Essere "fuori luogo"

autografo 15/2

di Giuseppe Camanzi

"Essere fuori luogo" è un'espressione che esprime un pensiero e un sentimento che prendono troppo spesso forma dai fatti vissuti quotidianamente, evocando l'esperienza dell'oscillazione tra territorialità e sradicamento; un'oscillazione in cui sembrano affollarsi le più diverse esperienze umane e che la stessa globalizzazione, nonostante Davos e PortoCervo, contiene, suggerisce e facilita. La convinzione comune troppo spesso attesta sbrigativamente l'identificazione del processo dominante con la cultura "immateriale", privilegiando unicamente l'accettazione incondizionata delle trasformazioni dell'ambiente artificiale, delle innovazioni dell'informatica e dei mondi virtuali. Una lettura emotiva e superficiale di questi mutamenti invita a staccarsi dalla materialità vissuta e a passare da una cultura della profondità ad una cultura della superficie, da un massimo di partecipazione ad un massimo di assenza, sostituendo al bisogno e al senso dell'abitare il senso della fuga e dell'estraneità. Dal bisogno e dalla necessità di un'identità radicata si passa, come ricorda Alberto Abruzzese "a un desiderio di distacco dall'oggettività immateriale delle cose, che, appunto perché riconosciuta complessa, animata, intelligente, pervasiva, appare troppo pesante per lo spirito, troppo insidiosa per la libertà del soggetto, troppo forte e nemica". Ora questo desiderio non sa che farsene delle anzianità. Svalutando l'esperienza e attribuendo una grande importanza alla forza fisica, alla destrezza, alla capacità e all'elasticità nello stare al passo con il tempo e con le idee nuove, la società definisce la produttività e l'esistenza in termini che escludono automaticamente gli anziani sia come

persone che come cittadini. La stessa esperienza mutilata dello spazio e dell'abitare subisce una serie di trasformazioni radicali che interessano non solo lo spazio urbano, a scapito della effettiva possibilità di un abitare autentico, capace di costruire e pensare spazi in grado di garantire e valorizzare l'esperienza di vita comune. In alternativa a questi rischi si rende necessario riconsiderare l'importanza di una stretta correlazione tra le dimensioni dello stato sociale e i luoghi espressivi, costitutivi e istitutivi di un'autentica cittadinanza, ove sia possibile anche per gli anziani quel rapporto originario tra la compiutezza della propria identità personale e gli altri, dentro le forme espressive del vivere nel proprio territorio. Quando le risorse domiciliari esistenti non sono più in grado di rispondere a queste esigenze diventano importanti ed essenziali come presenze le Case Protette e le Residenze Sanitarie Assistenziali: due tipi di struttura che devono realizzare il loro obiettivo assistenziale in un effettivo inserimento nella rete dei servizi e in un compiuto approccio globale all'anziano. Perché ciò sia realizzabile si ritiene che occorra non rimuovere la cultura della qualità, la rimozione di tale dimensione diventa rischiosa e segnala quell'incompiutezza ascritta nei molti servizi alla persona. Il tema della qualità, indubbiamente inflazionista, esprime però la fondamentale esigenza di rispondere ad un autentico ed insieme mai esaurito bisogno di umanizzazione, dentro i parametri dell'efficienza, dell'efficacia e dell'appropriatezza dei servizi alla persona. Questa esigenza interpella il livello organizzativo e la gestione delle risorse, la dimensione mana-

geriale, ma non ultimo, per importanza, la correttezza e la compatibilità delle azioni dei singoli professionisti (assistenti di base, infermieri). L'esigenza della valutazione, o quanto meno dell'efficacia, di tali azioni nell'ambito dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari appare di cruciale importanza. Nell'ottica di consolidare, e dove è possibile migliorare, la qualità del proprio servizio assistenziale, gli Istituti Riuniti di Assistenza hanno inteso farsi carico di questa esigenza promuovendo un Corso di formazione per il personale su "Il Sistema di valutazione delle prestazioni". La finalità principale di questo intervento è stato quello di supportare ed accompagnare con l'attività di formazione la progettazione, l'implementazione e il monitoraggio di un Sistema di valutazione delle Prestazioni per il personale operante nelle varie strutture (Casa Protetta Sassoli e Residenza Sanitaria Assistenziale S. Domenico a Lugo, Centro Polifunzionale Silvagni a Voltana) gestite dagli Istituti Riuniti. La costruzione del sistema di valutazione intende: cogliere le necessità e gli orientamenti degli Istituti Riuniti di Assistenza, alla luce delle loro strategie; definire le linee portanti di un Sistema di Valutazione delle Prestazioni per l'Ente; costruire specifici Strumenti di Valutazione per il personale dei diversi ruoli, con particolare attenzione a quello impegnato in ambito socio-assistenziale e sanitario; informare e formare il personale circa il Sistema di valutazione adottato al fine di creare le condizioni per una più efficace implementazione e sperimentazione del Sistema di valutazione della qualità del servizio. Senza la pretesa di voler essere momento esaustivo il Corso appare, nella scelta condivisa da tutta la struttura (dal Consiglio di Amministrazione al personale), un contributo importante e fondamentale per la individuazione e la definizione della qualità assistenziale e una opportunità per la valorizzazione e il migliore utilizzo delle risorse umane nell'ambito della gestione dei servizi, nella convinzione che si deve riconoscere credito e fiducia alle donne e agli uomini che lavorano e operano quotidianamente in prima persona, soprattutto se, come nel caso della sanità, della riabilitazione e dell'assistenza, lavorano "per" e "con" le persone.

Giuseppe Camanzi è il presidente degli Istituti Riuniti di Assistenza di Lugo

Le tante strade di Lugo

autografo 15/2

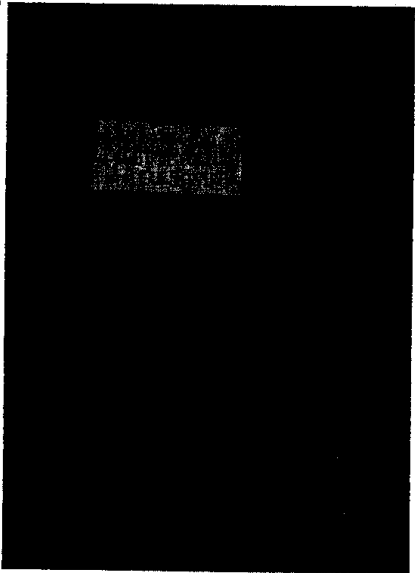
di Gualtiero Matteucci

Per certi aspetti è come il ballo della "mattonella", per altri è come un valzer lento. Sembra di star fermi, eppur ci si muove; nel secondo caso, si fa un giro e poi si cambia. Così avviene per il nome delle strade centrali di Lugo: pian piano si modificano o cambiano denominazione. Questa è la denuncia fatta a margine (ma, poi, non tanto) della presentazione del libro "Stradario di Lugo capoluogo e forese" di Ivo Tampieri (Ed. Valberti). In effetti, negli ultimi tempi - a Lugo - si sta assistendo al rinnovo delle targhe di numerazione delle abitazioni e, insieme, di quelle indicative delle strade e delle piazze. Così, via via, spariscono le targhe ottocentesche in maiolica, quelle marmoree della prima metà del secolo scorso, sostituite dalle più economiche in metallo. Contemporaneamente, si coglie l'occasione per ridefinire e rinominare gli spazi urbani. Così è - per esempio - per "Piazza Cavour" che ha abbandonato il proscenio per la più ovvia denominazione di "Piazza del Teatro Rossini" nello slargo antistante. Oppure della sistematica riduzione dei nomi dei personaggi, a cui sono dedicati gli spazi, a una semplice iniziale o con la sua omissione. Così, esempio, per "G. Manzoni" si pensa immediatamente allo scrittore dei "Promessi Sposi". Ma non è lui. Allora, chi è costui? Difficile pensare a un patriota lughese della prima guerra d'indipendenza. Oppure "Piazza XIII

giugno". Impossibile abbinare questa data all'anno 1859, ultimo giorno del potere pontificio a Lugo e in Romagna. E così per decine di altre denominazioni. Giustamente, ha sottolineato Dirani - direttore della biblioteca "Oriani" di Ravenna - e presentatore ufficiale dell'opera di Tampieri, i toponimi (o meglio, gli "odonomi" come preferisce chiamarli) sono anche il primo momento di informazione della nostra storia e dei suoi protagonisti. Per cui stigmatizza il comportamento degli amministratori per aver ommesso dalle targhe quelle minime informazioni che danno l'idea chi siano coloro a cui sono dedicati gli spazi esterni. Per il resto, grande merito a Ivo Tampieri, classe 1915. L'opera - in due parti - comprende, la prima, lo stradario di Lugo centro e periferia; la seconda, lo stradario di compagnia e delle frazioni. Questa pubblicazione è molto più di quanto dica il titolo. Non è solo un elenco di vie e piazze, ma un vero e proprio libro di storia locale. E' una ricerca, a volte faticosa, per riconoscere e ricostruire le nostre radici come comunità. Il bello è che non è un'opera asettica, erudita; ma vive dell'umore, della passione, di sfoghi e ricordi personali, delle proteste e degli apprezzamenti del suo autore. Sono, come egli stesso dice: "sfoghi di un malpensante vecchio e logoro".

Mostra femminile a Cotignola

Il comune di Cotignola organizza dal 3 all'11 marzo, presso i locali di Palazzo Sforza una mostra tutta al femminile: "Materiale femminile" ovvero il materico nell'arte femminile. A questa mostra sono state invitate alcune artiste della provincia ravennate e precisamente: Caterina Baldassarri, Elena Casadei, Silvana Costa, Giulia Ricci, Andreina Settembrini, Esmeralda Spada, Alessandra Triossi, Susanna Vassura, Saura Vignoli e il gruppo "Artemisia". Nell'ambito della mostra sono previsti due incontri: il 5 marzo, sull'Algeria e l'8 un concerto di musica classica.

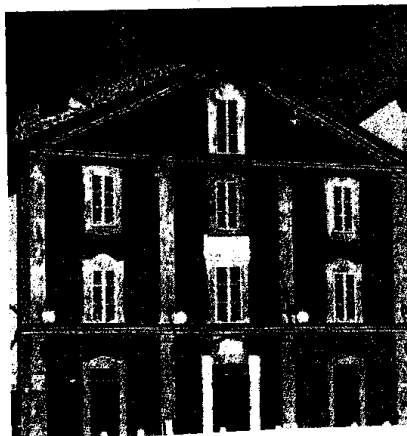


Per la vostra agenda

a cura di **Barbara Fabbri**

eseguirà brani di Arcangelo Corelli (Opera 6 n. 1 per archi e cembalo), Johann Sebastian Bach (Concerto in re minore per 2 violini, archi e cembalo), Giovanni Battista Sammartini (Sinfonia n. 1 in sol maggiore), Ottorino Respighi ("Antiche danze e arie per liuto" per archi) e Luigi Boccherini (Sinfonia in re minore op. 12 n. 4 "La casa del diavolo"). Dopo la scomparsa del maestro Ephrikian, i Filarmonici hanno continuato la sua eredità artistica, che è uno degli elementi caratterizzanti e qualificanti del complesso e configura il gruppo come l'unica esperienza italiana con un così lungo periodo di attività continuativa alle spalle. Dalla fine degli anni ottanta, il complesso ha avviato un percorso di rinnovamento selezionando i migliori giovani strumentisti del Teatro bolognese e del panorama nazionale, con l'obiettivo di consolidare e migliorare sempre più i propri traguardi artistici in campo nazionale e internazionale. Fra gli impegni più recenti del complesso vanno ricordati una tournée in Giappone con concerti a Tokio, Nara, Ritto e la partecipazione al 42° festival internazionale di Osaka, dove "I Solisti Filarmonici" hanno ottenuto importanti consensi di pubblico e di critica.

Il costo del biglietto è di lire 25 mila per un posto in platea e palco, lire 20 mila per un posto in galleria e lire 15 mila per un posto in loggione. Le riduzioni sono riservate ai giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con oltre 60 anni e a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni. Per informazioni e prenotazioni: biglietteria del Teatro Rossini, tel. 0545-38542, aperta nei giorni feriali, ad esclusione del lunedì e del sabato pomeriggio, dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.



Homo Viator

Dal 7 febbraio 2001 apre a Lugo, nei locali delle Peschiere della Rocca, la mostra "Homo Viator. Alla scoperta delle radici della cultura europea sulle orme dei pellegrini medievali".

La mostra, inserita nel progetto "Il valore della pluralità delle culture: Cristianesimo-Cristianesimi ed Europa" promosso dal Provveditorato e dall'Assessorato alle Politiche Educative della Provincia di Ravenna, con il patrocinio del Comune di Lugo, ha coinvolto per la sua realizzazione docenti ed alunni di dieci classi del Liceo Scientifico-Classico "Ricci Curbastro" di Lugo.

Il periodo della mostra, a partire dal "Viaggio" nella letteratura di tutti i tempi, segue i principali itinerari che i pellegrini medievali percorrevano per raggiungere Santiago di Compostela, Gerusalemme e Roma e porta alla scoperta di luoghi significativi del nostro territorio su quelle vie.

La mostra, la cui inaugurazione, alla presenza delle Autorità, avverrà venerdì 9 febbraio 2001 alle ore 11.00, rimarrà aperta al pubblico fino al 18 febbraio nei seguenti orari: dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle 16 alle ore 18, tutti i giorni escluso il lunedì.

Per prenotazioni di visite guidate telefonare alla segreteria del Liceo, tel. 0545/23635.

Musica barocca

E' dedicato alla musica barocca il penultimo appuntamento della Stagione Concertistica del Teatro Rossini di Lugo, in programma mercoledì 21 febbraio, alle 20.30. Protagonisti della serata sono i Solisti Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna, ultima denominazione degli eredi della storica formazione dei Filarmonici di Bologna, che negli anni settanta furono portati a fama mondiale da Angelo Ephrikian, allievo prediletto di Malpiero e celebre studioso vivaldiano. Il complesso

Una riforma rinviata

autunno 1992

di Roberto Drei

Slitta la riforma dei servizi pubblici locali

Il ddl. n. 7042 sul "Riordino dei servizi pubblici locali e modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267" che avrebbe dovuto essere discusso dalla Camera, a fine gennaio, slitta a data da destinarsi e, quasi certamente, non riuscirà ad essere approvato prima delle elezioni.

La notizia, data dalla stessa Vigneri, rappresenta una grande occasione mancata per stabilire regole certe e valide per tutti gli operatori (pubblici e privati), nel mercato dei servizi pubblici locali, un settore che oggi fattura diverse decine di migliaia di miliardi e che si presenta in ulteriore espansione.

Dunque la riforma dei servizi pubblici locali non vedrà la luce nel corso dell'attuale legislatura, e non pare di quanto le siano molti pubblicamente dichiaravano di volerla, ma in cuor loro speravano che le regole per affidare i servizi pubblici locali finissero nelle mani di Vigneri, che ha permesso alle amministrazioni locali di gestire i servizi direttamente, senza ricorrere alle gare e di svolgere l'utile e comodo ruolo di chi è chiamato ad essere il controllore di sé stesso.

E' il caso di ricordare ai lettori che il disegno di legge di riforma dei servizi pubblici locali da ormai tre anni sta facendo la spola tra Camera e Senato, registrando, ad ogni passaggio, modifiche ed integrazioni continue e che lo stesso "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 con cui è stata riscritta la legge n. 142 del 1990), dovrà essere oggetto di una inevitabile revisione nel Titolo VI art. 112-123) se e quando la riforma sarà trasformata in legge dello Stato.

Le difficoltà su cui il cammino della riforma si è interrotto, sono infatti legate alle profonde modifiche introdotte dal disegno di legge e verificamente in contrasto con il mercato e i meccanismi di giudizio sulle attuali gestioni che, se messe a confronto, potrebbero rivelarsi, in molti casi, molto meno efficienti ed efficaci di quanto fino ad oggi dichiarato. Il problema è talmente serio e rilevante da non rientrare neppure in una logica di schieramento, da sinistra a destra e dunque nell'intero arco costituzionale, anche se con motivazioni diverse sulle quali non ci si addentra, esiste una "lobby trasversale ed interpartitica" schierata in difesa dell'attuale modello di gestione

dei servizi pubblici locali e della necessità di mantenere in capo agli enti locali ed alle aziende da questi controllate, la gestione dei servizi pubblici.

Entrando in considerazioni più specifiche, a beneficio del lettore, è fondamentale ricordare che il disegno di legge n. 7042 suddivide i servizi pubblici locali in due grandi tipologie: **quelli a contenuto industriale** (erogazione di energia esclusa quella elettrica; distribuzione del gas naturale; gestione del ciclo dell'acqua; gestione dei rifiuti; trasporto collettivo di linea) e tutti gli altri servizi pubblici locali.

Per la tipologia dei servizi a contenuto industriale (i cinque sopramenzionati), l'affidamento poteva avvenire solo tramite gara, mentre per gli altri servizi pubblici locali si sarebbe potuto scegliere fra più modalità di affidamento, compresa la gara e l'affidamento diretto ad una società di capitali formata da soggetti pubblici e/o privati ma, obbligatoriamente, controllata dall'ente erogatore del servizio.

Il disegno di legge introduceva poi altre novità. Le più importanti riguardavano le disposizioni per il superamento dell'azienda pubblica e del consorzio, quali modalità di gestione dei servizi pubblici locali: la separazione dell'attività di indirizzo e controllo (in capo agli enti titolari dei servizi) da quella di gestione; l'introduzione di un periodo transitorio (con tempi diversi di durata da servizio a servizio), per favorire il passaggio graduale dal vecchio al nuovo modello ed altre disposizioni predisposte per introdurre la concorrenza fra gli operatori, in un settore fino ad oggi caratterizzato dalla presenza di un monopolio esercitato dalle aziende pubbliche locali, anche e soprattutto grazie ad una normativa di estremo favore.

Pertanto la riforma pure avendo dovuto accogliere molteplici modifiche e mediazioni, richieste da soggetti portatori di istanze spesso contrapposte, una volta raggiunto il traguardo della trasformazione in legge avrebbe rappresentato un rilevante passo avanti verso la liberalizzazione del settore dei servizi pubblici locali e avrebbe garantito la migliore tutela degli interessi dell'utenza privata, ovvero dei servizi pubblici locali, ad una società (azienda

speciale, consorzio, spa o srl a maggioranza di capitale pubblico) di cui l'ente o gli enti titolari del servizio detengono il controllo; dunque un affidamento che non è il risultato di una selezione fra più soggetti che si candidano a svolgere il servizio, in quanto non prevede il ricorso ad una gara.

La mancanza della gara si traduce, quasi sempre, in un danno per il cittadino utente che paga il prezzo di gestione non sempre orientate all'efficienza e al contenimento dei costi aziendali. Infatti dal momento che le regole del gioco sono stabilite fra l'ente locale o gli enti che hanno la titolarità del servizio da affidare ed un gestore che dagli stessi enti è controllato, è evidente che le condizioni di affidamento definite per l'erogazione del servizio non sono il frutto di un confronto concorrenziale fra più operatori, da cui il cittadino utente potrebbe ricavare un vantaggio.

Quanto Team si fa pagare per fornire l'acqua ed effettuare il servizio di raccolta dei rifiuti è in linea con il mercato, un altro gestore sarebbe in grado di praticare tariffe più basse, senza compromettere la qualità del servizio? E ancora chi è in grado di dire se i costi di Team sono inferiori a quelli di altre gestioni pubbliche o private, o se invece Team ha costi aziendali più alti che inevitabilmente si scaricano sugli utenti?

A queste domande legittime oggi il cittadino non trova risposta o meglio deve fidarsi, sapendo però che Team, come moltissime altre aziende pubbliche, oggi si sottrae al confronto concorrenziale con gli altri operatori del settore. I proprietari di Team (i comuni soci) replicano dicendo che le tariffe fissate per l'erogazione dell'acqua e dei rifiuti sono costruite in modo da coprire i costi aziendali e da offrire un servizio di qualità; ma chi stabilisce, per fare un esempio, se il servizio è effettivamente di qualità, o se i costi di gestione sono, per determinate voci, più alti rispetto a quelli di altri operatori?

Oggi queste risposte le forniscono gli enti locali che controllano Team, dunque, alla luce di quanto detto, si può dire che Team, se si affida alla gara, è un operatore che opera in concorrenza e che è giudicato l'operatore; non mi pare che il cittadino utente possa essere contento di una si-



tuazione dove la pressione concorrenziale è inesistente ed il principio di garantire la tutela degli interessi dell'utenza, solo oggi comincia timidamente a farsi strada. Diversamente il disegno di legge n. 7042, ovvero l'auspicata riforma dei servizi pubblici locali, rompeva il monopolio pubblico perché obbligava ad affidare con gara determinati servizi pubblici locali, costringendo le aziende pubbliche a misurarsi con gli operatori privati, a tutto vantaggio degli utenti in grado di beneficiare

di possibili diminuzioni tariffarie. Ma il sogno era troppo bello per essere vero e così il potente partito del "conservatore" ha ancora una volta stoppato una riforma che per quanto imperfetta ed in parte annacquata, rispetto ai suoi originari principi ispiratori, avrebbe rappresentato un grande passo avanti verso il processo di liberalizzazione dei servizi pubblici locali.

Roberto Drei è il capogruppo del Pri in Consiglio Comunale

La Rocca si fa bella

autunno 1992

La Rocca di Lugo sarà interessata nei prossimi mesi da lavori di ristrutturazione che riguarderanno soprattutto il lato nord, quello prospiciente piazza Garibaldi. Gli interventi previsti sono compresi in quattro diversi progetti di restauro. Il primo interessa il lato nord est e si pone l'obiettivo di ampliare l'attuale sala espositiva "Peschiere della Rocca" tramite il restauro e il recupero di alcuni locali al piano terra e al primo piano (ex sede della Pro Loco). I lavori di restauro riguarderanno anche alcuni spazi attualmente non accessibili, in quanto completamente ostruiti da un terrapieno. La rimozione del terrapieno consentirà il collegamento fra i locali ex sede della Pro Loco e le attuali Peschiere e, inoltre, permetterà di riportare alla luce l'originaria scarpata della torre nord-est della Rocca, denominata Torre del Soccorso, che sarà visibile al pubblico grazie all'installazione di pannelli di protezione e di sicurezza. Il secondo progetto in merito, riguarderà la struttura architettonica in muratura del torrione. Nell'ambito di questo intervento prevista anche la realizzazione di alcuni servizi igienici, di cui uno accessibile a portatori di handicap, funzionali alla sala espositiva. Il secondo progetto prevede la sostituzione degli infissi di tutto il lato nord, attualmente piuttosto degradati. Il terzo progetto, che riguarda la ristrutturazione della sala consiliare, prevede la sostituzione degli arredi e il rifacimento degli impianti tecnologici (illuminazione, diffusione audio, riscaldamento e climatizzazione estiva) ormai obsoleti. Dopo i lavori, i tavoli del Presidente e del Sindaco saranno collocati all'estremità opposta rispetto all'accesso principale. I tavoli dei Gruppi consiliari saranno dislocati a destra e a sinistra del corridoio centrale, posti su pedelle rialzate su due livelli, mentre al pubblico sarà riservata una "galleria" che facendo "ponte" sopra l'ingresso unirà i due lati della sala. Gli spazi saranno uniti anche dall'installazione di un graticcio in legno, ispirato alle strutture dei soffitti dei teatri storici, che servirà da supporto per gli impianti tecnologici di illuminazione e diffusione sonora. Infine, il quarto e ultimo progetto riguarda la ristrutturazione del tetto e della struttura della sala consiliare. "Gli interventi che inizieremo nel corso di quest'anno" spiega il vice sindaco Fausto Cavina - prevedono alcuni importanti lavori di ristrutturazione ornamentale e di sicurezza. Inoltre, sono previsti anche questi interventi fanno parte di un progetto più ampio di recupero della Rocca Estense, finalizzato alla valorizzazione di uno degli edifici più importanti della città e più in generale della regione. Infatti, l'obiettivo che l'Amministrazione intende perseguire nel tempo è quello di trasferire parte degli uffici comunali e liberare spazi da destinare a pinacoteca e museo archeologico. In sostanza la Rocca deve diventare museo di se stessa, della propria storia e della città.

Con il secondo numero di gennaio sono scaduti tutti gli abbonamenti. E' gradito un sollecito rinnovo per riuscire a fare un giornale migliore